

TRASMISSIONE "CONTROLLATA" DEL DOCUMENTO:

INFORMATIVA DITTE	IP Industrial S.p.A.
	REVISIONE 18 DEL 16/02/2022 PAGINA 0 DI 32 SIGLA PG.045
INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)	

Lista di distribuzione:

- Dischi di Rete: G - HSEQ

Modifiche apportate alla precedente revisione (evidenziate in carattere corsivo e sottolineate):

- Inserimento dell'allegato 3 relativo alle schede di valutazione dei rischi interferenziali

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

INDICE

1. Scopo	3
2. Riferimenti	3
2.1 Documenti Di Ip Industrial.....	3
2.2 Procedure Di Ip Industrial Spa	3
2.3 Normativa Vigente.....	4
3. Definizioni	4
4. Campo Di Applicazione	4
5. Distribuzione Del Documento	4
6. Accesso Facilitato Alla Consultazione Del Documento	6
7. Responsabilità	8
7.1 Responsabilità Della Committente	8
7.2 Responsabilità Ditte Terze.....	8
8. Descrizione Dell'azienda	8
8.1 Diagramma Semplificato Oleodotti	10
8.2 Organizzazione Aziendale	11
8.2.1 Organigramma	11
8.2.2 Orario Di Lavoro	11
8.2.3 Organizzazione Aziendale Salute E Sicurezza	11
8.2.4 Datore Di Lavoro	11
8.2.5 Responsabile Del Servizio Di Prevenzione E Protezione (Rspp)	12
8.2.6 Medico Competente.....	12
8.2.7 Responsabile Del Reparto Hseq	12
8.2.8 Rappresentanti Dei Lavoratori Per La Sicurezza E L'ambiente (Rlsa)	12
8.3 Ciclo Lavorativo Dell'azienda.....	12
8.4 Personale Esterno E Visitatori	12
8.4.1 Organizzazione Ditte Terze Residenti	13
8.4.2 Politica Aziendale Di Gestione Dalle Attività Di Terzi.....	13
9. Analisi Di Rischio	13
9.1 Analisi Dei Rischi Lavorativi Salute E Sicurezza	13
9.2 Analisi Dei Grandi Rischi.....	13
9.3 Analisi Rischi Di Interferenza	14
9.3.1 Premessa	14
9.3.2 Campo Di Applicazione.....	14
9.3.3 Contenuti.....	14
9.4 Attività Ditte Terze	15
9.5 Rischi Di Interferenza E Precauzioni.....	15
10. Calcolo Dei Costi Della Sicurezza	18
10.1 Calcolo Dei Costi Della Sicurezza Per Le Ditte Appaltatrici	18
10.2 Gestione Delle Interferenze	22
10.2.1 Le Fasi	22
10.2.2 Contenuti.....	23
11. Prevenzione E Protezione	24
11.1 Regole Comportamentali Generali (Pg.001)	24
11.2 Accessi Alla Aree Ip Industrial (Pg.022).....	24
11.3 Gestione Rifiuti (Manuale Rifiuti E Pg.017).....	24
11.4 Formazione E Informazione (Pg.015 - For.003 - For.004).....	25
11.5 Gestione Dei Lavori (Pg.027).....	25
11.5.1 Valutazione Preventiva Dei Rischi Per Singolo Permesso Di Lavoro.....	26
11.5.2 Le Interferenze.....	27
11.5.3 Valutazione Dei Rischi Da Interferenza	27
11.5.4 Il Permesso Di Lavoro	27

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

11.5.5	Variazione Delle Ditte	28
11.5.6	Vigilanza	28
11.6	D. Lgs 81/08 Titolo Iv	28
12.	Emergenza	29
12.1	Comportamento da Osservare Per Il Personale Si Impresa In Caso Di Eventi Anomali.....	29
12.1.1	Infortuni Dipendenti Imprese Terze	29
12.1.2	Emergenze	29
12.2	Emergenza Nel Sito Di Pantano	30
12.3	Piano Di Emergenza Interno – Deposito Di Pantano (Pg.019).....	30
12.4	Piano Di Emergenza Esterno – Pee – Deposito Di Pantano	31
12.5	Emergenza Nel Sito Di Fiumicino	31
12.6	Piano Di Emergenza Del Reparto Di Fiumicino E A Mare – Pef (Pg.020).....	32
12.7	Piano Di Emergenza Esterno – Pee – Terminale Marittimo	32
13.	Allegati.....	32

REDATTO

RESPONSABILE PASL


VERIFICATO

RESPONSABILE HSEQ


APPROVATO

DIRETTORE TEH

GESTORE DEL SITO



**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

1. SCOPO

Scopo della presente procedura è ottemperare ai disposti del D. Lgs 81/08 – Titolo I - Capo III – Sez. 1, art. 26.

In particolare, la procedura descrive le misure adottate dal datore di lavoro della IP Industrial S.p.A. per:

- a) **verificare l'idoneità tecnico-professionale** delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;
- b) fornire al personale delle ditte appaltatrici dettagliate informazioni sui **rischi specifici esistenti** nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- c) cooperare con le ditte all'attuazione delle **misure di prevenzione e protezione** dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto d'appalto;
- d) coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di **eliminare rischi dovuti alle interferenze** tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;
- e) fornire alle imprese appaltatrici sufficienti informazioni per includere i **costi della Sicurezza** nell'offerta economica relativa all'appalto.
- f) Fornire la base per la **valutazione del rischio di interferenza** tra le imprese e la Committente e costituire il D.U.V.R.I. (**Documento Unico Valutazione Rischio Interferenza**). BASE in quanto fornito in sede di gara d'appalto e che è soggetto a variazioni in seguito agli sviluppi di dettaglio del progetto in fase esecutiva.

2. RIFERIMENTI**2.1 DOCUMENTI DI IP INDUSTRIAL**

- ⇒ Processo (ISO 9001-2015): Preparazione e risposta alle emergenze
- ⇒ Politica QASPolitica della Sicurezza, della Prevenzione e della Protezione della Salute, dell'Ambiente e della Qualità.
- ⇒ Documento di Valutazione dei Rischi per la Salute e la Sicurezza dei Lavoratori
- ⇒ Nota informativa lavoratori in situ: Nota Informativa redatta allo scopo di fornire le informazioni previste dal Decreto 16/03/1998 e D.Lgs. 105/2015.

2.2 PROCEDURE DI IP INDUSTRIAL SPA

- PG.001 Regole comportamentali all'interno proprietà IP Industrial;
- PG.008 Responsabilità ed attività relative alla gestione del Sistema QAS;
- PG.017 Principi generali per la gestione rifiuti;
- PG.019 Piano di Emergenza Interno IP Industrial: Deposito di Pantano;
- PG.020 Piano di Emergenza Interno IP Industrial: Terminale Marittimo;
- PG.022 Attività, responsabilità e organizzazione accessi in IP Industrial;
- PG.027 Permesso di lavoro e documento unico di valutazione dei rischi da interferenze;
- PG.032 Piano di Emergenza Oleodotti;
- PG.056 Prevenzione e controllo della legionellosi;
- PG.065 Glossario della IP Industrial.

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

2.3 NORMATIVA VIGENTE

- D.lgs. 81/08 e s.m.i. Attuazione dell'art. 1 della legge 3 Agosto 2007, n123, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- D.lgs. 105/2015 Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.
- Decreto 338/03 Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'art. 45, del D.Lgs. 81/08.
- D.lgs. 231/01 Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300

La IP Industrial S.p.A., come attività ricadente nel D. Lgs.105/2015 ha l'obbligo di predisporre e tenere aggiornato un **Sistema di Gestione della Sicurezza** per la prevenzione degli incidenti rilevanti (SGS PIR) che vanta strumenti di prevenzione e protezione dei rischi (Manuale e Procedure). In particolare, la IP Industrial S.p.A. possiede un sistema Integrato Qualità, Sicurezza ed Ambiente certificato secondo le norme:

- ISO 9001:2015;
- ISO 14001:2015;
- ISO 40001:2018.

3. DEFINIZIONI

Ditta Terza (contractor): Impresa che fornisce servizi alla IP Industrial utilizzando personale proprio o di ditte in subappalto. Tale dizione è utilizzata anche per i lavoratori autonomi e/o professionisti.

Committente: Azienda che richiede servizi in appalto.

Nel caso specifico l'Azienda Committente è la IP Industrial S.p.A.

IP Ind.: La IP Industrial S.p.A.

MAXIMO: Sistema per l'emissione del permesso di lavoro informatizzato.

Visitatore: Colui il quale, accedendo all'area dello Stabilimento sito in località Pantano di Grano o all'area del reparto Marittimo di Fiumicino, non abbia la qualifica di dipendente IP Industrial, né di dipendente di Ditta Terza, né abbia la qualifica di autista (carico/scarico materiali).

Interferenza: Circostanza in cui si verifica un «contatto rischioso» tra il personale del Committente e quello dell'Appaltatore o tra il personale di Imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

4. CAMPO DI APPLICAZIONE

I principi riportati nel presente documento si applicano a tutto il personale delle Ditte Terze che ha richiesto di entrare a lavorare all'interno della IP Industrial S.p.A., sia come Deposito di Pantano di Grano che come Terminale Marittimo di Fiumicino (comprensivo della Stazione di Rilancio, delle "sealine" e delle piattaforme R1 ed R2). Il presente documento si applica alla gestione delle interferenze relative alle attività che si svolgono all'interno delle aree di proprietà della IP Industrial S.p.A.

5. DISTRIBUZIONE DEL DOCUMENTO

Tale documento, completo di tutti i suoi allegati, deve essere consegnato da parte della Committente alla Ditta Appaltatrice al momento della richiesta d'offerta per permettere alla Ditta Terza una completa ed esaustiva valutazione delle modalità d'accesso in IP Industrial S.p.A., delle procedure di lavoro e degli standard di sicurezza lavorativi da adottare.

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

Tale documento ottempera ai disposti normativi in termini di valutazione del rischio Interferenze (art. 26 del D.lgs. 81/08 comma 1 lettera (b) e comma 3 e s.m.i e) ed assume a tutti gli effetti la funzione di D.U.V.R.I. (**Documento Unico Valutazione Rischio Interferenza**).

Ogni Ditta Appaltatrice sottoscrive al momento dell'assegnazione del contratto di aver acquisito e preso conoscenza della presente procedura e di averne tenuto conto nella formulazione dell'offerta.

INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E

D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)

6. ACCESSO FACILITATO ALLA CONSULTAZIONE DEL DOCUMENTO

Per consentire una migliore fruibilità delle informazioni contenute nel presente documento, è stata realizzata la tabella seguente nella quale, per ciascuno degli obiettivi che costituiscono lo scopo del presente documento, sono indicati i punti della procedura cui fare riferimento e la documentazione allegata di pertinenza.

Obiettivo	Riferimento di Testo	Documentazione in Allegato
1) Verificare l' idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o contratto d'opera;	<p>Cap.10.2 Accessi alla IP Industrial</p> <p>Cap.8.3.2. Politica aziendale di gestione dalle attività di terzi</p>	<p>All. 1 PG.022 - Attività, responsabilità e organizzazione accessi in IP Industrial</p>
2) Fornire al personale delle ditte appaltatrici dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività;	<p>Cap. 9 Analisi di Rischio</p> <p>Cap.11.1 Regole Comportamentali</p> <p>Cap.11.2 Accessi alla IP Industrial</p> <p>Cap.11.3 <u>Gestione Rifiuti</u></p> <p>Cap.11.4 <u>Formazione ed Informazione</u></p> <p>Cap.12 <u>Emergenza</u></p>	<p>All. 2 PG.001 - regole comportamentali all'interno delle proprietà della IP Industrial S.p.A.</p> <p>All. 4 Estratto DVR. (D.Lgs. 81/08)</p> <p>All. 3 Schede di valutazione rischi interferenziali</p> <p>All. 5a Nota informativa lavoratori in situ – Roma</p> <p>All. 5b Nota informativa lavoratori in situ - Fiumicino</p>
3) Cooperare con le ditte all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto d'appalto	<p>Cap.11.5 Gestione dei Lavori</p> <p>Cap.11.6 <u>D. Lgs 81/08 Titolo IV – ex Direttiva Cantieri</u></p>	<p>All. 6 - PG.027 – Permesso di lavoro e documento unico di valutazione dei rischi da interferenze</p>

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

Obiettivo	Riferimento di Testo	Documentazione in Allegato
4) Coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva	<u>Cap.11.5</u> <i>Gestione dei Lavori</i>	<u>All. 6 - PG.027</u> – Permesso di lavoro e documento unico di valutazione dei rischi da interferenze
5) Fornire alle imprese appaltatrici sufficienti informazioni per includere i costi della Sicurezza nell' offerta economica relativa all'appalto.	Requisiti di sicurezza esposti nelle procedure consegnate in allegato alla presente Cap.7 Responsabilità	
6) Fornire la valutazione del rischio di interferenza tra le imprese e la Committente	Cap. 9.3 Analisi del rischio di Interferenza	

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

7. RESPONSABILITÀ**7.1 RESPONSABILITÀ DELLA COMMITTENTE**

- Osservare quanto riportato nella presente procedura in termini di obblighi ed adempimenti da osservare per le attività di propria competenza;
- Vigilare sull'osservanza delle prescrizioni inerenti alle Ditte;
- Intervenire prontamente per garantire il rispetto delle norme di sicurezza e della normativa vigente.

7.2 RESPONSABILITÀ DITTE TERZE

È responsabilità delle Ditte Terze, all'atto dell'assegnazione dei lavori:

- Richiedere alle funzioni di IP Industrial, in funzione dell'attività di lavoro da effettuare all'interno delle aree della IP Industrial Spa (es. lavori meccanici, elettrostrumentali, ambientali, bonifiche, lavori in spazi confinati etc.), le procedure di propria pertinenza.
- Indicare specificamente nel contratto di somministrazione, di appalto o di subappalto i costi relativi alla sicurezza del lavoro pertinenti il contratto di lavoro che hanno intenzione di sottoscrivere (vedi paragrafo 10.1).
- Inviare al reparto Committente IP Industrial, almeno 3 giorni prima della data prevista di accesso, una apposita richiesta di accesso, redatta su carta intestata sulla quale siano riportati i dati richiesti in procedura **PG.022 (All. A)**.

È responsabilità di tutto il personale delle Ditte Terze attenersi scrupolosamente alle disposizioni riportate nel presente documento e nei relativi allegati nonché, alle eventuali disposizioni aggiuntive consegnate al Capo Cantiere.

8. DESCRIZIONE DELL'AZIENDA

La IP Industrial S.p.A. (Precedentemente denominata IP Industrial di Roma S.p.A.), già titolare dell'attività di raffinazione di petrolio grezzo nel suo stabilimento sito a Pantano di Grano nel Comune di Roma e di un sistema logistico per la movimentazione e la messa in consegna di prodotti petroliferi che include il Parco serbatoi della IP Industrial S.p.A. (facente parte del sito di Pantano di Grano) ed il Terminale Marittimo tecnicamente connesso ad esso, a partire dall'11 settembre del 2012 ha interrotto definitivamente l'attività di raffinazione del petrolio grezzo continuando a gestire il sistema logistico di movimentazione dei prodotti petroliferi.

La quasi totalità dei prodotti finiti messi in consegna, benzina, kerosene, jet fuel, gasoli e **FAME** viene importata via mare. *Solamente il prodotto FAME può essere introdotto via autobotti.*

I prodotti importati via mare, sono ricevuti a mezzo navi cisterna che ormeggiano alle SPM di carico/scarico navi, denominate R1 ed R2, posizionate a largo del canale portuale di Fiumicino.

Dalle piattaforme, i prodotti vengono trasferiti a mezzo oleodotti marini (*sea-line*) nel Reparto la stazione di rilancio di Fiumicino (di proprietà della IP Industrial), da dove, mediante pompe booster, vengono spinti verso il Deposito di Pantano di Grano tramite oleodotti.

Nella IP Industrial S.p.A. sito di Pantano di Grano è presente un parco stoccaggio atmosferico costituito da ca. 100 (di cui solo ca 50 in servizio) serbatoi adibiti al deposito di idrocarburi liquidi come petrolio grezzo, benzine, kerosene, gasolio, FAME.

La spedizione dei prodotti finiti viene effettuata a mezzo autobotti, caricate mediante apposite pensiline e a mezzo navi cisterne ed oleodotti.

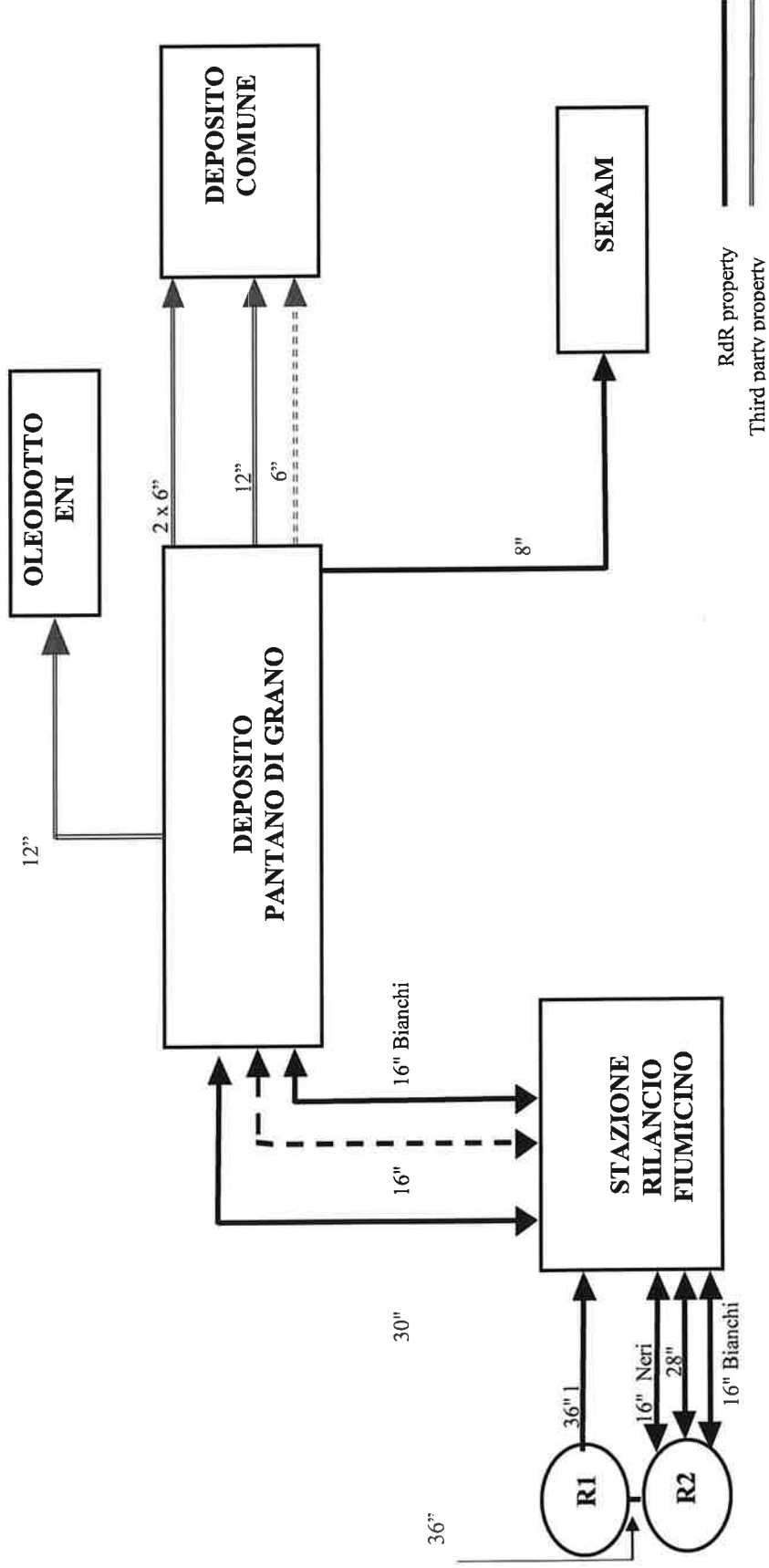
**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

Dal Deposito di Pantano di Grano, i prodotti (benzina, gasolio, jet-fuel) possono essere trasferiti verso la Stazione di Rilancio di Fiumicino tramite oleodotti e a mezzo pompe booster sono rilanciati verso le piattaforme di carico scarico/navi sopraccitate, mediante sea-line.

La IP Industrial S.p.A. fornisce a mezzo oleodotti i seguenti Depositi:

- SERAM (jet-fuel), ubicato nel comune di Fiumicino;
- DE.CO (benzina, gasolio), ubicato in un'area adiacente a quella del Deposito di Pantano;
- Oleodotto ENI per invio prodotto al deposito Seram.

8.1 DIAGRAMMA SEMPLIFICATO OLEODOTTI



INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**8.2 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE****8.2.1 ORGANIGRAMMA**

Nella IP Industrial S.p.A. operano circa 80 dipendenti. Lavoratori.

L'organigramma dettagliato della struttura organizzativa della IP Industrial, completo dei nominativi dei lavoratori che operano nelle diverse aree e con specifiche mansioni è contenuto nei documenti facente parte del Sistema di Gestione, disponibile in copia cartacea presso la Funzione HSEQ oltre che a livello informatico in rete.

La IP Industrial è organizzata in reparti, le cui attività e responsabilità sono descritte nelle procedure organizzative della IP Industrial S.p.A., anch'esse disponibili in rete.

8.2.2 ORARIO DI LAVORO

Le attività esercitate dalla IP Industrial SpA avvengono a ciclo continuo e pertanto svolte da personale che opera in turno avvicendato.

Sono previste due tipologie di orario:

Giornaliero	Gli operatori giornalieri svolgono il lavoro nell'ambito di 8 ore, con una pausa pranzo di 45 minuti, dal Lunedì al Giovedì dalle 8:00 alle 16:45 ed il Venerdì dalle 8:00 alle 15:25
Turnista	Si opera su turni di 8 h a turno e per 365 giorni all'anno.

8.2.3 ORGANIZZAZIONE AZIENDALE SALUTE E SICUREZZA

L'organizzazione preposta alla salute e sicurezza nello stabilimento è in generale costituita da tutta l'organizzazione aziendale, nell'ambito delle proprie competenze, attribuzioni e ruoli assegnati, e cioè, come specifica il D.Lgs. 81/2008.

Tale organizzazione si consolida nell'ambito dei sistemi di gestione adottati dall'azienda e finalizzati alla riduzione della possibilità di accadimento di qualunque evento lesivo per le persone, l'ambiente e le proprietà, ed il perseguimento di un continuo miglioramento delle condizioni e della qualità del lavoro all'interno dell'azienda.

Nello specifico sono stati adottati dall'azienda:

- un **Sistema di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza (QAS)**, le cui responsabilità relative al sistema vengono definite nella procedura generale PG.008.
- un **Sistema di Gestione della Sicurezza** finalizzato alla Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS per PIR), le cui organizzazione, funzioni e responsabilità sono esplicitate nel relativo documento di sistema.

8.2.4 DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro della IP Industrial S.p.A. è l'Ing. **Francesco Sommariva** con funzione di **Gestore del Sito** nell'organizzazione aziendale della IP Industrial S.p.A.

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

8.2.5 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

(ai sensi dell'art. 17, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 81/2008)

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) è stato nominato:

✓ Ing. Elena Alessandra

8.2.6 MEDICO COMPETENTE

(ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/2008)

Come Medico Competente, in possesso dei requisiti definiti dalla legge, è stata nominata:

✓ Dott.ssa Brunetta Dalla Riva

8.2.7 RESPONSABILE DEL REPARTO HSEQ

In attuazione di quanto previsto dall'art.31 del D. Lgs.81/2008, la IP Industrial si è dotata di un proprio Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP), nel quale confluiscono alcune delle funzioni che operano nella Funzione HSEQ (rif. PG.008).

✓ Ing. Elena Alessandra.

8.2.8 RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA E L'AMBIENTE (RLSA)

(ai sensi dell'art. 18, comma 1 e 6, del D. Lgs. 81/2008)

Nella IP Industrial sono stati designati, in qualità di Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il seguente lavoratore:

NOMINATIVO	FUNZIONE	REPARTO	REP/DIR
F. Passeretti	Operatore Movimentazione	Operazioni	Operazioni/Generale
D. Andreula	Operatore Movimentazione	Operazioni	Operazioni / Generale

Il datore di lavoro garantisce al Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza la disponibilità del tempo necessario allo svolgimento dell'incarico, senza perdita di retribuzione, nonché dei mezzi necessari per l'esercizio delle funzioni e delle facoltà loro riconosciute.

Al Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza è consentito l'accesso, per l'espletamento della sua funzione, al documento di valutazione dei rischi, nonché la fornitura di copia del documento, qualora richiesto.

8.3 CICLO LAVORATIVO DELL'AZIENDA

Al fine di agevolare la comprensione del funzionamento della IP Industrial, in **All. 5a** si riporta la descrizione delle attività svolte all'interno del Deposito di Pantano (vedi Nota informativa per i lavoratori in "situ" del Deposito di Pantano) ed in **All. 5b** la descrizione delle attività svolte all'interno del Terminale Marittimo di Fiumicino (vedi Nota informativa per i lavoratori in "situ" del Terminale Marittimo di Fiumicino).

8.4 PERSONALE ESTERNO E VISITATORI

All'interno dello stabilimento di via di Malagrotta operano diverse Ditte Terze e Liberi professionisti, alcuni in modo continuativo altri in modo occasionale, alcuni per l'intera giornata altri per periodi limitati, a seconda delle necessità richieste da IP Industrial. In aggiunta a questi, è sempre presente un certo numero di visitatori,

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

il numero complessivo di personale esterno è quindi variabile, come valore medio nell'orario giornaliero potremmo ritenere ragionevole parlare di 50 unità.

8.4.1 ORGANIZZAZIONE DITTE TERZE RESIDENTI

All'interno dello stabilimento di via di Malagrotta sono presenti con sedi operative diverse Ditte che svolgono la loro attività in modo continuativo attraverso dei contratti quadro. Ad ognuna delle società indicate è stata assegnata un'area in comodato d'uso la cui gestione è sotto la responsabilità della Ditta stessa.

8.4.2 POLITICA AZIENDALE DI GESTIONE DALLE ATTIVITÀ DI TERZI

Le ditte appaltatrici di lavori in IP Industrial S.p.A. sono accuratamente selezionate e qualificate, sotto l'aspetto Sicurezza, Salute, Ambiente e Qualità, come previsto dalle procedure di Acquisti di IP

Inoltre vengono loro richiesti, già in fase di richiesta di offerta, gli adempimenti al D.Lgs.81/08 e successive modifiche ed integrazioni, che vengono verificati sin dal loro primo ingresso in IP Industrial, regolamentato dalla procedura **PG.022** "Attività, responsabilità e organizzazione degli accessi in IP Industrial".

9. ANALISI DI RISCHIO

L'analisi di rischio identifica le seguenti tipologie di rischio:

Descrizione	Riferimento Normativo	Rif. doc.
Rischi presenti nelle aree di proprietà della IP Industrial dovuti alle normali attività lavorative.	D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	9.1
Rischi di Incidenti rilevanti che possono interessare anche aree esterne alla IP Industrial S.p.A. (effetto domino),	D.Lgs. 105/2015	9.2
Rischi di Interferenza tra la Committente e/tra gli Appaltatori che lavorano nelle aree della IP Industrial S.p.A. S.p.A.	D.Lgs. 81/08 e s.m.i	9.3

9.1 ANALISI DEI RISCHI LAVORATIVI SALUTE E SICUREZZA

Per una trattazione completa e dettagliata della valutazione dei rischi in materia di salute e sicurezza dei lavoratori si faccia riferimento all'**allegato 4** – "Estratto del Documento di valutazione dei rischi (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)".

In tale allegato è riportata, in schede distinte, una trattazione esaustiva dei **Rischi di area** che riguardano la salute e la sicurezza dei lavoratori impiegati nell'intera area di proprietà della IP Industrial S.p.A., comprendente sia lo stabilimento di Malagrotta sia il Terminale Marittimo di Fiumicino.

9.2 ANALISI DEI GRANDI RISCHI

Per un'informazione completa e dettagliata dei rischi dovuti ad incidenti rilevanti (D. Lgs. 334/99 modificato dal D. Lgs. 105/2015) si faccia riferimento alla documentazione riportata in:

- **All. 5a** della "Nota informativa per i Lavoratori in Situ", per il Deposito di Pantano;
- **Nel All. 5b** "Nota informativa per i Lavoratori in Situ", per il Terminale Marittimo di Fiumicino. Sono esplicitate informazione di sicurezza anche se il Terminale Marittimo non rientra nei siti a rischio di incidente rilevante

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

9.3 ANALISI RISCHI DI INTERFERENZA**9.3.1 PREMESSA**

L'attuale normativa cogente in materia di sicurezza (art. 26 del D.Lgs. 81/08 comma 1 lettera (b) e comma 3 e s.m.i.) prevede la valutazione del rischio di interferenza già in fase potenziale in sede di gara d'appalto richiedendo alle parti interessate la definizione ed i costi associati per tutte le possibili forme di interferenza che possano aver luogo nello svolgimento del lavoro oggetto di contratto.

La valutazione deve:

- Fornire indicazioni sulle misure adottate per eliminare, ovvero ridurre e rendere accettabile, il rischio derivante dalle interferenze tra le varie imprese operanti in IP Industrial;
- Informare le Ditte Terze sui pericoli presenti in Stabilimento e sui comportamenti che devono adottare di conseguenza.
- Fornire una prima valutazione dei costi della sicurezza sostenuti dalla Committente e dalla Ditta Appaltatrice.

Il D.U.V.R.I. "BASE" deve far parte della documentazione relativa all'appalto e deve essere redatto solo nei casi in cui esistano interferenze.

9.3.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Interferenze relative alle attività che si svolgono all'interno delle aree di proprietà della IP Industrial.

Le informazioni contenute nel presente Documento Tecnico sono rivolte ai Responsabili delle Imprese che, intendono stabilire un rapporto commerciale di fornitura o di prestazione di servizi, e che impegnano personale e attrezzature all'interno dell'area della Committente.

Esse non esauriscono il complesso dei doveri ed obblighi ai quali l'Impresa appaltatrice è tenuta, in virtù delle Norme di Legge in vigore e del Capitolato Generale di Appalto che regola i rapporti tra IP Industrial e l'Impresa.

9.3.3 CONTENUTI

Secondo i disposti normativi, il D.U.V.R.I. **deve** riportare la valutazione del rischio interferenza.

Nel D.U.V.R.I. **non** devono essere riportati i rischi propri dell'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi, in quanto trattasi di rischi per i quali resta immutato l'obbligo dell'appaltatore di redigere un apposito documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per ridurre o eliminare al minimo tali rischi.

Sono considerati interferenti i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- immessi nel luogo di lavoro del committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Nel paragrafo seguente, sono indicate le attività svolte dalle Ditte che risiedono all'interno delle aree della IP Industrial Spa.

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

9.4 ATTIVITÀ DITTE TERZE

La tabella seguente riporta per le Ditte Terze operanti in IP Industrial S.p.A. la tipologia delle attività svolte anche se non completamente esaustiva.

Una più completa caratterizzazione ed analisi delle stesse è riportata nei **Piani di Sicurezza** che sono presentati alla IP Industrial S.p.A. prima dello svolgimento delle attività.

1. Lavori civili – edili;
2. Sbancamenti e scavi;
3. Trasporti e movimenti di terra;
4. Realizzazione di strade;
5. Lavori Meccanici;
6. Smontaggio/Rimontaggio Valvole – Dischi Ciechi – Accoppiamenti Flangiati – tubazioni;
7. Manutenzione impianti/apparecchiature;
8. Lavori vari in recipienti chiusi e/o spazi confinati;
9. Lavorazioni in quota;
10. Lavori a mare;
11. Saldature;
12. Riparazione e bonifica serbatoi;
13. Sollevamenti;
14. Trattamenti Chimici;
15. Attività di decontaminazione;
16. Ispezioni e controlli non distruttivi;
17. Trattamento e campionamento Acque;
18. Bonifiche ambientali;
19. Lavaggi chimici ed alta pressione;
20. Fornitura in opera di lamiera, lastrature ed accessori serbatoi;
21. Manutenzione macchine rotanti;
22. Ponteggi e Coibentazioni;
23. Carico e scarico riempimenti;
24. Pulizia;
25. Sabbatura e Verniciatura;
26. Lavori elettrici;
27. Lavori strumentali;
28. Collaudi idraulici e/o pneumatici;
29. Carico – scarico prodotti idrocarburici e chemicals.

9.5 RISCHI DI INTERFERENZA E PRECAUZIONI

Nel presente paragrafo, l'analisi dei rischi di interferenza e le specifiche misure di prevenzione e protezione sono esplicitate in forma tabellare.

In tale tabella sono riportati tutti i rischi derivanti dalle attività delle ditte appaltatrici e che devono essere sommati ai rischi presenti nelle aree di proprietà della IP Industrial, comprendente sia il Deposito di Pantano sia il Terminale Marittimo di Fiumicino, già individuati nel paragrafo 9.1.

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

A tale scopo nella tabella è indicato quanto segue:

ELEMENTO	DESCRIZIONE
“Rischi”	si elencano le tipologie di potenziale pericolo al quale il personale può essere esposto.
“Cause generanti”	si indicano le circostanze che potrebbero generare il pericolo indicato.
“Conseguenze”	si indicano le possibili conseguenze per la salute dei lavoratori qualora non vengano individuate appropriate misure di tutela (prevenzione – protezione)
“Normativa di riferimento”	si indicano le Procedure IP Industrial e norme di riferimento.
“Misure di Prevenzione e Protezione”	si riportano le misure di mitigazione dei rischi di interferenza.

Rischio	Cause generanti	Conseguenze	Normativa di riferimento	Misure di Prevenzione e Protezione
Caduta, inciampo	Presenza ostacoli in aree di lavoro.	Traumi, contusioni		Pulizia periodica delle aree di lavoro da parte delle imprese operatrici, o della Committente per quanto di loro competenza. Eventuali rischi dovuti a materiali, attrezzature ed attività specifiche di cui è responsabile un singolo datore di lavoro, qualora generino pericolo per i lavoratori di altre imprese dovranno essere immediatamente segnalati
	Esecuzione di lavori di scavo	Traumi, contusioni	Normativa relativa alla esecuzione di scavi (es. D.Lgs 81/08)	Protezione degli scavi, con adeguati sbarramenti fisici che impediscano l'accesso, seppur involontario, nelle aree in cui sono in corso tali attività.
Caduta materiale	Esecuzione di lavori in quota	Traumi, contusioni	Realizzazione di opere provvisoriale a norma	Predisposizione di schermi protettivi per evitare, la caduta degli oggetti dall'alto.
	Sollevamento dei carichi	Traumi, contusioni	Normativa relativa al sollevamento di carichi (es. D.Lgs 81/08 DPR 459/96)	Interdizione delle aree adiacenti a quella di tiro, con adeguati sbarramenti fisici. Le operazioni devono essere presidiate a terra per assicurare il divieto di ingresso nell'area interessata.
Investimenti	Circolazione di mezzi (automezzi e macchine operatrici) nelle aree operative	Traumi, contusioni	Normativa relativa alle macchine operatrici ed automezzi (es. DPR 459/96, codice della strada)	Predisposizione di idonea segnaletica. Obbligo per tutti i mezzi del rispetto della normativa vigente; i mezzi circolanti nelle aree operative devono procedere a PASSO D'UOMO
Proiezione di materiale	Operazioni di saldature, molature e operazioni di taglio di lamiere e tubi,	Traumi, contusioni, ustioni	Normativa relativa alle attrezzature di lavoro (es. D.Lgs 81/08)	Predisposizione di idonei schermi protettivi tali da confinare l'area di lavoro ed evitare proiezione di materiale nelle zone adiacenti
Formazione di nubi di polveri e fibre di materiali isolanti	Operazioni di coibentazione e scoibentazione	Irritazioni, arrossamento degli occhi	Schede di sicurezza	Utilizzo di adeguate modalità operative per eliminare la formazione di nubi di polvere o di idonei schermi per confinare le aree di lavoro; i materiali di

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

Rischio	Cause generanti	Conseguenze	Normativa di riferimento	Misure di Prevenzione e Protezione
				coibentazione rimossi devono essere sempre insaccati
Spruzzi di liquidi ad alta pressione o contenenti sostanze pericolose	Operazioni di lavaggi chimici o idrodinamici. Irritazioni, causticazioni.	Dermatiti, ustioni chimiche, cecità, malori, ferite	Schede di sicurezza	Delimitazione con idonei schermi della zona interessata ai lavaggi.
Elettrocuzione	Esecuzione attività su quadri elettrici, apparecchiature in tensione, altri contatti con parti in tensione.	Shock elettrico, tetanizzazione, arresto della circolazione, fibrillazione ventricolare, ustioni	Norme CEI	Identificazione con cartellonistica delle aree di lavoro e loro interdizione con adeguati sbarramenti fisici.
	Utilizzo di attrezzature di lavoro elettriche	Shock elettrico, tetanizzazione, arresto della circolazione, fibrillazione ventricolare, ustioni	Normativa relativa alle attrezzature di lavoro e norme di riferimento in materia elettrica (es. DPR 547/55, Norme CEI)	Protezione dei cavi elettrici appoggiati in terra con idonee protezioni antischiacciamento. Divieto di utilizzo di apparecchiature elettriche portatili con tensione superiore a 50 V in luoghi bagnati, molto umidi o entro grandi masse metalliche Divieto di utilizzo di lampade elettriche portatili con tensione superiore a 25 V in luoghi bagnati, molto umidi o entro grandi masse metalliche
Esposizione a radiazioni ionizzanti	Esecuzione di radiografie industriali	Radiodermite, infertilità, cataratta, sindrome acuta da irradiazione, tumori e mutazioni genetiche (in caso di esposizioni di lunga durata)	Normativa relativa alla esecuzione di radiografie industriali (es. D.Lgs 230/95)	Le radiografie industriali in campo possono essere eseguite solamente da personale autorizzato. Monitoraggio con dosimetro, secondo le procedure emesse dall'esperto qualificato dell'impresa che esegue le radiografie. Interdizione con appositi sbarramenti dell'area interessata che deve essere provvista di idonei cartelli e sorvegliata da personale.
Incendio	Utilizzo di fiamme libere, operazioni ad alta temperatura	Ustioni	Normativa antincendio	Interdizione dell'area di lavoro Predisposizione estintori

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

Vibrazioni	Utilizzo di attrezzature e macchine vibranti (martello pneumatico, battipali,..)	Dispnea, riduzione dell'acuità visiva, sonnolenza, perdita attenzione, disturbi dell'equilibrio, dolore cervicale e lombare	Normativa relativa alla protezione da vibrazioni (es. D.Lgs 81/08)	Interdizione aree di lavoro Allontanamento del personale presente
Rumore	Utilizzo di attrezzature di lavoro rumorose (ad esempio mole)	Ipoacusia	Normativa relativa alla protezione dal rumore (es D.Lgs 81/08)	Interdizione dell'area di lavoro Esposizione di segnaletica di avviso
Campi elettromagnetici	Utilizzo di attrezzature di lavoro con alti valori di campo magnetico	Riscaldamento dei tessuti, induzione di extrasistole	Normativa relativa alla protezione dai campi elettromagnetici (D.Lgs 81/08)	Interdizione dell'area di lavoro

Nell'Allegato 3 alla presente procedura, sono presenti le Schede di Valutazione dei Rischi Interferenza declinate per una serie di attività che possono essere svolte all'interno delle proprietà IP Industrial. Tali schede, firmate da personale preposto della IP Industrial e dal datore di lavoro della impresa, dovranno essere consegnate, in relazione alle diverse discipline, alle varie imprese.

10. CALCOLO DEI COSTI DELLA SICUREZZA

I paragrafi seguenti sono dedicati al calcolo dei costi della sicurezza relativi alle interferenze tra la Ditta Appaltatrice e la Committente.

10.1 CALCOLO DEI COSTI DELLA SICUREZZA PER LE DITTE APPALTATRICI

Le Ditte appaltatrici devono fornire alla IP Industrial S.p.A. i costi della sicurezza relativi al contratto d'appalto che si intende stipulare con la Committente.

La IP Industrial ha l'obbligo di verificare la congruità dei suddetti costi e a tale scopo fornisce alle Ditte Appaltatrici uno schema tipico sotto forma di tabella contenente un elenco di voci ritenute rappresentative delle potenziali misure di tutela da compilare per ogni attività facente parte del contratto d'appalto con i costi unitari e complessivi corrispondenti a ciascuna precauzione adottata.

La tabella può essere integrata con altre informazioni derivanti dalle particolarità delle lavorazioni presenti all'interno del contratto ed allo scopo sono stati inseriti degli spazi bianchi.

(*) Parte Percentuale del costo della voce imputabile al rischio di interferenza

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

MISURE DA PREVEDERE	UNITÀ DI MISURA	COSTO UNITARIO	QTÀ	QUOTA % (*)	COSTO TOTALE
Dispositivi di protezione individuale					
Elmetto					
Tuta trivalente					
Scarpe antinfortunistiche					
Otoprotettori					
Visiera					
Visiera antiacido					
Guanti antiacido (gomma o PVC)					
Tuta antiacido					
Guanti isolanti fino a 2.500 Volt					
Guanti isolanti fino a 30.000 Volt					
Tappeto isolante					
Scarpe isolanti					
Occhiali di sicurezza (protezione generici)					
Occhiali antispruzzo con mascherina					
Guanti anticalore					
Calzature antiacido (Stivali in gomma)					
Maschera antipolvere FFP3					
Maschera antigas con filtro universale					
Maschera per vapori organici FFP1					
Autorespiratore spallabile					
Autorespiratore carrellato					
Imbragatura di sicurezza					
Dispositivo retrattile anticaduta					
Cordino fisso					
Tuta antisporcamento					
Giacchetti alta visibilità					
Dispositivi di rilevazione					
Rilevatore di esplosività					
Rilevatore quadrigas					
Dispositivi e attrezzature di protezione collettiva					
Transennature (Pannelli elettrosaldati)					
Transennatura (Rete arancione e picchetti in ferro + copri ferri)					
Cartellonistica segnaletica					
Estintori a polvere					
Estintori a CO ₂					
Estintori a schiuma					
Pannelli in plexiglass a protezione da contatti elettrici					

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

MISURE DA PREVEDERE	UNITÀ DI MISURA	COSTO UNITARIO	QTÀ	QUOTA % (*)	COSTO TOTALE
Teli per copertura fogne					
Teli ignifughi					
Teli per contenimento polveri					
Verniciatura segnaletica					
Nastro segnaletico					
Tube corrugato per protezione cavi					
Proteggi cavi					
Puntellamenti scavi					
Reti anticaduta					
Porta minuteria in quota					
Attrezzature					
Attrezzi antiscintilla					
Pinza amperometrica					
Illuminazione antideflagrante					
Retina parafiamma					
Attività di prevenzione e protezione					
Attività preparatorie per la messa in sicurezza delle apparecchiature elettriche					
Attività per predisposizione lavori sotto tensione					
Predisposizione PdL					
Redazione documentazione specifica per attività da allegare al PdL					
Verifica messa in sicurezza dell'impianto/apparecchiatura su cui eseguire il lavoro					
Sopralluogo prima dell'inizio dei lavori					
Predisposizione PiMUS Ponteggi					
Copertura fogne					
Assistenza al trasporto eccezionale					
Assistenza da terra per lavori in quota					
Misura campi elettromagnetici					
Misura radiazioni residue					
Rimozione materiali e attrezzature dall'area di lavoro					
Pulizia delle aree					
Irrorazione con acqua contro l'innalzamento polveri					
Sistemazione stabile di materiali ed attrezzature					
Sondaggi con scavo a mano					
Sorveglianza dei percorsi di avvicinamento durante l'esecuzione di radiografie					
Sorveglianza apparecchiature in pressione					

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

MISURE DA PREVEDERE	UNITÀ DI MISURA	COSTO UNITARIO	QTÀ	QUOTA % (*)	COSTO TOTALE
corretto fissaggio (anche con cunei) per materiali stoccati a terra					
Predisposizione POS					
Lavori su spazi confinati					
Assistenza dall'esterno					
Radio ATEX					
sistemi di primo soccorso in prossimità del luogo di lavoro (funi, imbracature, ecc.)					
Ventilatore aria forzata					
Aspira fumi					
Partecipazione a:					
➤ Informazione preliminare ingresso spazi confinati					
➤ Formazione preliminare ingresso spazi confinati					
➤ Addestramento recupero infortunati					
Procedura Operativa per operare in Spazi Confinati					
Personale					
Informazione del personale (all'ingresso)					
Fermo lavori					
Fermo lavori per prove di emergenza simulata					
Fermo lavori per avverse condizioni meteorologiche					
Fermo lavori per riposo del personale con carico di lavoro pesante					
Fermo lavori per rischi interferenza					
Maggiori turnazioni per attività in spazi confinati					
COSTO TOTALE					

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

10.2 GESTIONE DELLE INTERFERENZE

La gestione delle interferenze per le attività che sono svolte all'interno delle aree di proprietà della IP Industrial S.p.A. è svolta in più fasi con azioni, documenti ed analisi specifiche, secondo lo schema di seguito riportato:

10.2.1 LE FASI

Nel caso di manutenzione ordinaria:

Fase	Momento	Documento	Documenti di riferimento	FINALITA'
1 Individuazione delle possibili interferenze	Alla Stipula del Contratto	D.U.V.R.I.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PG.045 e ▪ Piano di sicurezza della Ditta 	Definire in fase contrattuale le misure atte a limitare/gestire il verificarsi delle interferenze derivanti dallo svolgimento dei lavori oggetto del contratto
2 Analisi delle interferenze	Prima della pianificazione dei lavori	D.U.V.R.I. Specifico relativo allo svolgimento del lavoro pianificato	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PG-027: ▪ Descrizione dell'attività ▪ Incontro con i soggetti interessati ▪ Sopralluogo in campo ▪ Individuazione e prescrizioni 	Definire nello specifico in relazione alla natura dell'attività ed al contesto in cui si svolge le potenziali interferenze al fine di garantirne una loro gestione nel rispetto delle condizioni di sicurezza di tutto il personale potenzialmente esposto.
3 Gestione delle variazioni	Prima e durante l'effettuazione del lavoro	D.U.V.R.I. Specifico aggiornato	Verbali di coordinamento lavori per aggiornamento D.U.V.R.I. specifico	Verificare la corretta applicazione di quanto definito in sede di D.U.V.R.I., tenendo conto delle possibili modifiche derivanti dalle mutate variazioni dell'area e/o operative
4 Realizzazione dei lavori	Durante l'effettuazione del lavoro	Permesso di lavoro (BVG)	Documentazione allegata al Permesso di lavoro	Messa a disposizione di un Permesso di Lavoro che riporta in allegato il riferimento al D.U.V.R.I. specifico
5 Controlli in campo	Durante l'effettuazione del lavoro	Safety audit	PG- 057 e Permesso di lavoro	Controlli sistematici in campo atti a valutare il rispetto delle prescrizioni indicate nel PdL e riportate nel BVG e nel D.U.V.R.I. specifico che è un allegato

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

Nel caso di applicazione della Direttiva Cantieri (DLgs.81/08, Titolo IV):

Fase	Momento	Documento	Documenti correlati	NOTE
1 Individuazione delle possibili interferenze.	Alla stipula del Contratto	D.U.V.R.I.	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PG.045 ▪ Piano di sicurezza della Ditta esecutrice 	Definire in fase contrattuale le misure atte a limitare/gestire il verificarsi delle interferenze derivanti dallo svolgimento dei lavori oggetto del contratto
2 Analisi delle interferenze	Prima della pianificazione dei lavori	PSC – Piano di sicurezza e coordinamento del cantiere	POS – Piani Operativi di sicurezza delle Ditte esecutrici	La gestione delle interferenze si formalizza nella definizione di un programma lavori
3 Gestione delle variazioni	Prima e durante l'effettuazione del lavoro.	PSC – Piano di sicurezza e coordinamento aggiornato	Programma lavori Verbalizzazioni di coordinamento	Verificare la corretta applicazione di quanto definito in sede di PSC, tenendo conto delle possibili modifiche derivanti dalle mutate variazioni dell'area e/o operative
4 Realizzazione dei lavori	Durante l'effettuazione del lavoro	<u>Permessi di lavoro e sopralluoghi a cura del CSE</u>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ PSC ▪ <u>Permesso di lavoro</u> 	Sopralluoghi, in accordo con il CSE, a cura IP Industrial
5 Controlli in campo	Durante l'effettuazione del lavoro	Safety audit	PG-057 e Permesso di lavoro	Controlli sistematici in campo atti a valutare il rispetto delle prescrizioni indicate nel PdL e riportate nel BVG e nel P.S.C.

10.2.2 CONTENUTI

La gestione delle interferenze è formalizzata dal punto di vista cartaceo dall'insieme della seguente documentazione:

- Il presente documento che ricomprende sia la **sessione “Informazioni sui rischi specifici di Stabilimento e misure di prevenzione ed emergenza”**, sia la sessione **“Interferenze che possono insorgere durante le attività delle imprese”**;
- La redazione di un D.U.V.R.I. specifico mirato a valutare il rischio reale di interferenza derivante dall'attuazione dei lavori previsti
- i “Permessi di Lavoro”, consegnati ad ogni impresa coinvolta nell'opera complessiva, contenenti le misure adottate per eliminare le interferenze residue, cioè non previste ed eliminate al momento della progettazione del lavoro e della stipula del contratto. I permessi sono eventualmente integrati con schede di “Coordinamento Lavori”;
- gli eventuali verbali delle riunioni di coordinamento tenute tra i reparti (MANCOS, MAR, MOV, SPE, HSEQ, ecc.... ed imprese esecutrici nei casi più complessi);
- Riunione giornaliera tra IP Industrial ed i rappresentanti delle imprese finalizzata alla cooperazione tra le stesse ed alla identificazione e gestione delle interferenze tra imprese.
- i programmi lavori elaborati per eliminare o minimizzare le interferenze.

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

NB Il “Documento Unico di Valutazione dei Rischi” (art 26 comma 3 D.Lgs. 81/08) risulta quindi essere costituito dall’insieme dei documenti sopraindicati.

11. PREVENZIONE E PROTEZIONE

11.1 REGOLE COMPORTAMENTALI GENERALI (PG.001)

Tutto il personale operante all'interno delle proprietà della IP Industrial S.p.A., compreso il **Terminale Marittimo**, sia esso dipendente della IP Industrial o appartenente a ditte terze, deve osservare delle regole comportamentali generali che sono state iscritte all'interno della **procedura PG.001**, riportata in **All. 2** alla presente.

Tale procedura tratta dettagliatamente i seguenti punti di interesse:

Pericoli	principali pericoli nelle attività produttive di IP Industrial e relativi probabili eventi incidentali;
Accesso	regole comportamentali relativamente all' accesso in IP Industrial S.p.A. ;
DPI	regolamentazione di impiego dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) ;
Punti fumo	modalità di utilizzo dei punti fumo;
Circolazione	modalità di circolazione all'interno delle strade di IP Industrial S.p.A.
Gestione materiali ed attrezzature	regole di gestione di materiale ed attrezzatura di proprietà di terzi;
Gestione ed organizzazione Lavori	regole di gestione e organizzazione dei lavori all'interno della IP Industrial S.p.A. ;
Sorveglianza sanitaria	sorveglianza sanitaria e casistiche di infortunio.

11.2 ACCESSI ALLA AREE IP INDUSTRIAL (PG.022)

Allo scopo di disciplinare l'accesso delle persone e degli automezzi nelle proprietà della IP Industrial S.p.A. sono state implementate delle regolamentazioni riportate all'interno della **PG.022** che viene riportata in **All. 1** alla presente procedura.

I contenuti principali sono di seguito elencati:

- **REGOLAMENTAZIONE DELL'ACCESSO:** descrizione dell'iter burocratico ed autorizzativo necessario per l'accesso e l'impiego di personale all'interno della IP Industrial.
- **MODALITÀ DI CONTROLLO DEGLI ACCESSI:** sezione dedicata al controllo degli accessi relativamente allo stabilimento di Pantano di grano e al Reparto Costiero di Fiumicino.
- **BADGE:** Vengono definite le funzionalità del badge e inoltre le responsabilità e gli obblighi specifici del titolare del badge stesso. Inoltre, vengono definite le modalità di rilascio del badge sia per il personale IP Industrial che per il personale Ditte Terze, autonomi e semplici visitatori.
- **AUTOMEZZI E MEZZI DA CANTIERE:** sezione dedicata alla regolamentazione dell'accesso dei mezzi. Sono esplicitate le modalità di rilascio dell'autorizzazione all'ingresso continuativo in IP Industrial e di quello limitato alla giornata. Inoltre, sono definiti i documenti di accompagnamento delle merci e le modalità di carico/scarico merci a magazzino o presso i reparti operativi.

11.3 GESTIONE RIFIUTI (MANUALE RIFIUTI E PG.017)

È responsabilità di chiunque produca un qualsiasi tipo di rifiuto all'interno della IP Industrial di:

- Mantenere pulite ed in ordine (housekeeping) le aree recintate presso le quali è situato il cantiere e i settori presso i quali si opera.

INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)

- Garantire, ogni qualvolta venga generato un rifiuto, che:
 - nel caso di rifiuti prodotti per conto della IP Industrial, questi vengano conferiti all'interno dell'area a tal fine adibita, previa autorizzazione della Direzione HSEQ (nel caso del reparto Marittimo verrà informato il Responsabile del reparto);
 - nel caso di rifiuti prodotti dall'attività propria di cantiere (es. stracci sporchi, tute usa e getta, guanti usati, lampadine, materiale d'uso, oli esausti, residui di lavorazione, batterie esauste etc), si provvederà autonomamente allo smaltimento, secondo quanto previsto dal DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale".
- Seguire scrupolosamente, per ciascuna tipologia di rifiuto le disposizioni delle modalità contenute nella **PG.017 "Principi generali per la gestione rifiuti"**. Se un rifiuto non è contemplato nella *Procedura*, sarà compito del reparto / Ditta che lo produce prendere contatti preliminari con la Direzione HSEQ per definire le corrette modalità di gestione.

11.4 FORMAZIONE E INFORMAZIONE (PG.015 - FOR.003 - FOR.004)

Le modalità di informazione, addestramento ed equipaggiamento di coloro che lavorano nelle attività industriali a rischio di incidente rilevante devono essere individuate dal fabbricante nell'ambito della propria organizzazione e poste in atto mediante apposite procedure scritte, previa consultazione con i rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e l'Ambiente (RLSA). Tali procedure devono, in particolare, prevedere la designazione di personale adeguatamente informato, qualificato e preparato, nonché l'approntamento e la gestione di mezzi idonei alla protezione del personale in caso di incidente rilevante.

Per quanto concerne l'attività formativa dedicata alle ditte appaltatrici, questa verte principalmente sull'inserimento generale al lavoro e ha lo scopo di formare il personale limitatamente ai temi di Sicurezza e Ambiente; tale formazione viene impartita dal Personale della Funzione HSEQ.

La IP Industrial S.p.A., come attività ricadente nel D. Lgs.105/2015, organizza, ogni tre mesi, ed ogni volta che intervengano modifiche significative all'attività, incontri con i lavoratori al fine di:

- illustrare in modo adeguato a ciascun lavoratore le informazioni sui rischi di incidente rilevante e sulle misure atte a prevenirli o limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente;
- verificare che ciascun lavoratore abbia compreso adeguatamente ed esaustivamente il significato e l'importanza delle informazioni fornite e della documentazione distribuita;
- identificare l'eventuale esigenza di ulteriori forme di comunicazione;
- rispondere ad eventuali quesiti e acquisire, per successiva valutazione, i consigli e le informazioni fornite dagli stessi lavoratori o dai loro rappresentanti per la sicurezza.

Registrazioni della Informazione/formazione impartite sia al personale di IP Industrial sia al personale delle ditte terze operanti in IP Industrial S.p.A., sia tramite corsi interni che esterni, sono mantenute presso gli archivi del Reparto Risorse Umane che comprendono anche i test di valutazione.

11.5 GESTIONE DEI LAVORI (PG.027)

La procedura **PG.027 "Permessi di lavoro e DUVRI" (AIL. 6)** ha fra i suoi obiettivi quello di definire le modalità di coordinamento degli interventi di protezione e prevenzione dei rischi, anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. Tale procedura si applica a tutti i lavori intrapresi sulle installazioni e nelle aree della IP Industrial S.p.A. quali:

- Il Deposito di Pantano di Grano,
- il Terminale Marittimo di Fiumicino
- SPM R1 R2

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

- la cabina Tevere
- gli oleodotti.

Sin dalla fase di programmazione e preparazione dei lavori devono essere tenute presenti:

- l'eventuale necessità di coordinamento da mettere in atto e da inserire nel Permesso di Lavoro
- le sequenze operative del lavoro stesso.

Per una completa conoscenza dell'iter lavorativo all'interno della IP Industrial, di seguito riportiamo, suddivisa in fasi logiche, la prassi per la progettazione, svolgimento e controllo di una o più lavorazioni all'interno di un'area di stabilimento, da parte di una o più ditte appaltatrici. Identificazione e valutazione:

- della natura del lavoro;
- della fase dell'attività;
- dei documenti necessari all'intervento;
- dell'area di lavoro;
- delle ditte (numero e tipologia);
- dell'attrezzatura legata al lavoro;
- di ruoli e responsabilità;
- dei rischi della lavorazione (Rischi potenziali principali);
- dei sistemi di protezione e misure di sicurezza adottate da IP Industrial S.p.A. ed Impresa Appaltatrice

Tutte queste informazioni, relative alle lavorazioni sono inserite e rese note attraverso la compilazione del modulo del permesso di lavoro (mod. 01 PG.027) che viene utilizzato per l'autorizzazione al lavoro e che deve essere compilato in ogni sua parte e firmato dai vari responsabili, ciascuno per la parte di sua competenza e responsabilità.

Ogni ditta appaltatrice deve rispettare le seguenti indicazioni:

- qualunque lavoro deve essere autorizzato da apposito permesso, con le sole eccezioni previste in procedura.
- prima dell'inizio del lavoro il personale deve essere informato da parte del proprio supervisore degli aspetti di sicurezza, igiene e protezione ambientale relativi al lavoro da svolgere e sulle precauzioni da prendere
- il PdL deve essere conservato sul luogo di lavoro e mostrato per le verifiche del caso.
- il lavoro deve essere eseguito in conformità a quanto prescritto dal permesso di lavoro, che non può assolutamente essere modificato.

Ogni lavoro assoggettato al Rilascio del Permesso di Lavoro non deve iniziare prima che lo stesso sia stato compilato, in ogni sua parte, e firmato.

11.5.1 VALUTAZIONE PREVENTIVA DEI RISCHI PER SINGOLO PERMESSO DI LAVORO

Un'adeguata valutazione dei rischi riduce gli stessi per quanto riguarda la sicurezza, l'igiene industriale, la salvaguardia ambientale, le probabilità di incidenti e le relative conseguenze, in quanto fornisce le informazioni essenziali per una adeguata programmazione ed esecuzione dei lavori.

La Direzione, in ottemperanza alle leggi vigenti, provvede alla valutazione dei rischi presenti in azienda, alla redazione del relativo documento e a divulgarne un estratto agli Appaltatori.

Prima dell'inizio di ogni lavoro, deve essere effettuata l'analisi di rischio da parte del supervisore dello stesso. Normalmente, questa analisi viene fatta in occasione della programmazione del lavoro.

In questa fase, vengono definite le azioni per mitigare i rischi e i dispositivi di protezione individuale da usare per lo stesso.

INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)

Le azioni definite devono essere comunicate al personale interessato.

Se è previsto il rilascio del permesso di lavoro, normalmente l'analisi di rischio è fatta in occasione della richiesta del suo rilascio e la comunicazione al personale deve essere data in occasione della consegna allo stesso del permesso, prima dell'inizio di ogni lavoro.

11.5.2 LE INTERFERENZE

Con interferenza si intende il rischio che si ha quando due attività vengono svolte simultaneamente nella stessa area operativa.

La tipologia delle interferenze oggetto di valutazione si riassume nei due seguenti casi:

- Interferenze dovute a lavorazioni di una ditta appaltatrice in aree IP Industrial.
- Interferenze dovute a lavorazioni di più ditte contemporaneamente in aree IP Industrial.

Prima di proseguire è necessario stabilire che il presente documento di valutazione dei rischi prende in considerazione attività ordinarie, per le quali quindi è possibile definirne le interferenze e i potenziali rischi e di conseguenza le misure di tutela attuabili.

11.5.3 VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

L'iter di coordinamento dei lavori adottato nella procedura di rilascio del permesso di lavoro (PG.027, *Allegato 6* alla presente), prevede che tutte le casistiche di lavorazione vengano analizzate al fine di valutare la possibilità o meno di rischi da interferenza dovuti alla partecipazione di ditte diverse ad una medesima opera. È obbligo di ogni ditta partecipare attivamente, di concerto con il personale IP Industrial, alla valutazione dei rischi, secondo quanto pianificato dai responsabili della sicurezza della IP Industrial, relativamente alle lavorazioni di cui si sia identificata la possibilità di riscontro di rischi per i lavoratori stessi.

Ricordiamo inoltre fra le misure organizzative e tecniche adottate per eliminare le possibili interferenze e i relativi rischi di sicurezza il:

- rispetto delle indicazioni riportate sul **PdL**;
- *rispetto delle indicazioni contenute nelle schede dell'allegato 3 (schede di valutazione dei rischi interferenza)*
- rispetto delle locali procedure per l'utilizzo delle infrastrutture comuni;
- rispetto delle procedure di emergenza ed evacuazione;
- *la formazione degli addetti ai lavori*
- *Partecipazione alla riunione giornaliera tra IP Industrial ed i rappresentanti delle imprese finalizzata alla cooperazione tra le stesse ed alla identificazione e gestione delle interferenze tra imprese*
- i programmi di sorveglianza ed ispezione;
- le riunioni periodiche durante lo svolgimento dei lavori.

11.5.4 IL PERMESSO DI LAVORO

Il **PdL** (*Permesso di Lavoro*) è realizzato secondo l'iter autorizzativo del paragrafo 8 della **PG.027**, e viene stampato dall'esecutore del lavoro.

Le regole di IP Industrial prevedono un PdL per ogni fase di lavoro e per ogni Ditta.

Detto documento, sottoscritto dal Responsabile di Area e dall'Esecutore e quando necessario dal Responsabile della Sicurezza e dell'Addetto Antincendio, ha validità giornaliera ed una volta controfirmato, dopo la sua attivazione, costituisce il documento che autorizza l'effettuazione del lavoro nel giorno pianificato.

Il personale che opera è tenuto a conoscere ed osservare le prescrizioni indicate nel permesso pena l'emissione di non conformità e/o la sospensione del lavoro.

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

In caso di sospensione dell'attività e/o di termine dell'attività lavorativa la copia del PdL consegnata alla Ditta Appaltatrice va prontamente restituita al RA che provvede alla chiusura del PdL all'interno del sistema informatizzato che lo gestisce.

Per le attività disciplinate dal Titolo IV, in accordo con il CSE i permessi di lavoro possono avere una durata maggiore di un giorno e comunque non oltre sette giorni.

11.5.5 VARIAZIONE DELLE DITTE

Nel caso di variazione di ditte in corso d'opera, la presente procedura (PG.045) va consegnata al nuovo appaltatore.

11.5.6 VIGILANZA

Con l'approvazione della legge 3 agosto 2007, n. 123, che inserisce nel D.Lgs. 231/01 l'art. 25-septies, è diventata operativa (dal 25/08/2007) l'estensione della responsabilità dell'ente ai reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi e gravissime commessi in violazione della normativa antinfortunistica e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro.

Fra i requisiti fondamentali per evitare sanzioni all'azienda è necessario avere:

1. una organizzazione volta ad evitare eventi infortunistici
2. una vigilanza indipendente sulla applicazione delle regole stabilite.

Deve esistere una vigilanza ordinaria da parte dei preposti che coordinano i lavori delle ditte in appalto. Nello spirito della legge 231/2001, a questa vigilanza ordinaria si deve aggiungere una vigilanza da parte di soggetti dipendenti della Committente, non implicati direttamente nel controllo e nel coordinamento delle ditte in appalto ma che, avendo la necessaria qualifica e preparazione ed adeguati poteri, attraverso audit routinari possano individuare ditte inadempienti e, oltre a fermare i lavori, proporre sanzioni conseguenti alla gravità delle inadempienze.

11.6 D. LGS 81/08 TITOLO IV

Per i lavori che saranno svolti in accordo al Titolo IV del D.Lgs 81/08 IP Industrial e le imprese si atterranno, in modo completo, a quanto disposto da suddetta normativa.

Per tali lavori, la IP industrial si avvale di imprese specializzate che forniscono figure professionali e di comprovata esperienza abilitate a ricoprire i ruoli di Responsabile dei lavori, Coordinatore in fase di progettazione e Coordinatore in fase di esecuzione.

<p>ELENCO dei DOCUMENTI da CONSEGNARE alla IP Industrial, in caso di INSTALLAZIONE CANTIERE e/o in caso di ATTIVITÀ durante la MANUTENZIONE GENERALE od altre attività in regime di "Titolo IV "</p>

Di seguito viene riportato l'elenco dei documenti che ciascuna Ditta Terza DOVRÀ consegnare con congruo anticipo:

- a) **POS (Piano Operativo di Sicurezza)** con inglobata la relativa "Analisi di Rischio" riferentesi all'attività che la ditta terza andrà ad espletare. In relazione all'acquisizione del contratto per le attività di cui sopra, la IP Industrial provvederà, in tempo utile, a consegnare alla ditta appaltata, affinché possa produrre il POS, il **PSC (Piano di Sicurezza e di Coordinamento)**.
- b) **Certificato** di iscrizione alla CCIAA (**Camera di Commercio**) vigente (validità **semestrale**);

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

- c) Dichiarazione sulla **Tipologia contrattuale** applicata;
- d) Evidenza documentale in merito agli **Assolvimenti degli oneri INAIL ed INPS**;
- e) **Dichiarazione** del Datore di Lavoro, attestante l'acquisita **idoneità tecnica alla mansione specifica** dei lavoratori dipendenti;
- f) **Dichiarazione** circa l'assolvimento del Protocollo Sanitario, comunicazione del nominativo del Medico Competente ed acquisizione del certificato attestante **l'idoneità fisica** alla mansione specifica di tutto il personale impiegato;
- g) **Dichiarazione sottoscritta**, attestante i nominativi del **Capo Cantiere**, del **Responsabile Aziendale della Sicurezza ed Ambiente**, degli **RLS** (Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza) e **degli addetti al primo soccorso e all'antincendio**.

12. EMERGENZA

12.1 COMPORTEMENTO DA OSSERVARE PER IL PERSONALE SI IMPRESA IN CASO DI EVENTI ANOMALI

Tra gli eventi anomali di possibile accadimento, particolare attenzione deve essere riposta nella gestione degli infortuni e delle emergenze. La IP Industrial ha predisposto apposite procedure delle quali si riporta di seguito il riepilogo delle azioni principali; maggiori dettagli vengono demandati alla lettura dei documenti.

12.1.1 INFORTUNI DIPENDENTI IMPRESE TERZE

In tutte quelle situazioni in cui ci può essere rischio per la vita o l'incolumità di un proprio dipendente come, ad esempio, nel caso di malori o infortuni, il Capo Cantiere o altra figura designata dal datore di lavoro, deve provvedere a richiedere assistenza medica tramite 118, attivando quanto previsto dalle proprie procedure interne in materia HSE. In ogni caso ne dovrà poi dare immediata comunicazione al RSPP di IP Industrial e/o ad altro componente del reparto HSEQ di IP industrial. In orario non lavorativo o qualora non riesca a rintracciare nessun componente del reparto HSEQ né darà comunicazione al CTM per il Deposito di Pantano (tel. 342) o alla cabina Booster (tel. 350) per il terminale marittimo che attiverà la PG040 (Piano di segnalazione eventi indesiderati). In ogni caso dovrà essere prodotta un'evidenza documentale attestante la dinamica dell'evento da consegnarsi alla Direzione aziendale

12.1.2 EMERGENZE

Si tratta di quelle situazioni di pericolo potenziale per le persone derivanti da eventi o condizioni anomale che, ovunque insorgano, coinvolgono il sito quali:

- Incendi
- Esplosioni
- Crolli
- Inondazioni
- Sversamenti al suolo o nelle fogne di sostanze pericolose
- Altri eventi di particolare gravità.

La classificazione delle stesse è regolamentata dal Piano di Emergenza Interno in relazione alle diverse modalità con cui devono essere gestite.

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

12.2 EMERGENZA NEL SITO DI PANTANO

Il numero di telefono interno "555" corrisponde all'allarme di emergenza nel sito di Pantano. Chiunque noti un pericolo/emergenza in atto (fuga di gas, incendio, spandimenti significativi di prodotto, ecc.) deve comporre il numero suddetto e descrivere l'evento osservato, definendo quest'ultimo di "lieve entità" o di "grande entità". Il personale IP Industrial, che riceve la chiamata, a proprio giudizio potrà fare suonare la sirena di allarme generale antincendio.

➤ **Al suono della sirena il personale Ditte Terze dovrà:**

- a) Interrompere le attività.
- b) Mettere in sicurezza le attrezzature di lavoro e le bombole dei gas tecnici.
- c) Allontanarsi a piedi dal punto in cui si trova, lasciando gli eventuali automezzi a motore spento e con le chiavi nel cruscotto, ai margini della strada e lontano da installazioni antincendio, garantendo la viabilità e l'operabilità alle squadre di soccorso.

Nel caso di automezzi che trasportino apparecchiature con sorgenti radioattive, questi devono essere riportati nell'area del cantiere di appartenenza. Il personale addetto, dopo aver messo in sicurezza l'apparecchiatura, si atterrà a quanto definito al punto d).

- d) Recarsi ordinatamente al punto di raccolta a tal fine designato (vedi Allegato 7). In caso di difficoltà le Ditte Terze raggiungeranno il punto di raccolta più vicino, avendo cura che la loro presenza sia segnalata via radio al punto di raccolta ufficiale.
 - e) Ogni Capo Cantiere effettua l'appello dei propri uomini, richiedendo loro di registrare la loro presenza attraverso il lettore dedicato di baget presente sul posto
 - f) Ogni Capo Cantiere riferisce l'esito dell'appello al personale IP Industrial preposto sopraggiunto sul posto; questi riferirà al Centro di Controllo Emergenze attuato dalla IP Industrial (CCE).
- Tutti i lunedì e giovedì alle ore 10:00 viene effettuata una prova della sirena di allarme antincendio / emergenza.
- In caso di infortunio del personale IP Industrial, se necessario sarà attivato il 118 e trasportato l'infortunato al presidio medico in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Saranno informate le funzioni preposte ed aperta un'indagine per valutare le cause dell'evento.
- Per il personale IP Industrial risulta obbligatorio, riprendendo il servizio dopo un infortunio o una degenza superiore a **10 giorni**, sottoporsi alla visita medica di "idoneità alla mansione specifica" presso il Medico Competente.
- In caso di infortunio, il personale delle Ditte Terze potrà fruire dell'assistenza medica della IP Industrial e dell'assistenza di questa per la predisposizione al trasporto dell'infortunato, **tramite il 118**, presso il più vicino ospedale o decidere, in autonomia, le necessarie azioni di soccorso.
- In caso di infortunio grave che comporti ricorso immediato, tramite il 118, al Pronto Soccorso ospedaliero, il Capo Cantiere della Ditta Terza interessata dovrà darne immediata comunicazione al:
- Supervisore Manutenzione preposto/RSPP (se in orario lavorativo);
 - CTM (sempre) che si farà carico di comunicarlo urgentemente alla Direzione Aziendale (in orario non giornaliero).

12.3 PIANO DI EMERGENZA INTERNO – DEPOSITO DI PANTANO (PG.019)

Il Piano di Emergenza Interno IP Industrial: Deposito di Pantano (PG.019) regola le attività ed i comportamenti che devono essere seguiti dal personale interno ed esterno presente in IP Industrial al fine di affrontare, contenere e controllare le situazioni di emergenza, gli eventi incidentali, o azioni illecite messe in

INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)

atto da soggetti terzi, che possono pregiudicare la sicurezza delle persone, dell'ambiente e dei beni aziendali presso le aree di pertinenza del Deposito di Pantano.

Importante premessa al Piano di Emergenza Interno sono tutte le norme di prevenzione atte a ridurre al minimo la possibilità che un evento incidentale abbia a verificarsi. A tale fine si rimanda alle Procedure ed agli Standard tecnici e legislativi di cui al Sistema di Gestione della Sicurezza di IP Industrial S.p.A.

Il PEI è sviluppato in base alle informazioni ed alle analisi di rischio e scenari incidentali individuati nel "Rapporto di Sicurezza IP Industrial edizione 2021 e l'estratto del documento è riportato in allegato 5 alla presente, all'interno dei contenuti della "Nota informativa lavoratori in situ" per il Deposito di Pantano di Grano.

12.4 PIANO DI EMERGENZA ESTERNO – PEE – DEPOSITO DI PANTANO

Recentemente (Maggio 2019) è stato emesso il Piano di Emergenza Esterno del Deposito di Pantano che regola i comportamenti da osservare quando un'azione che si verifica all'interno del Deposito di Pantano ha delle ripercussioni verso l'esterno. Tale Piano è strettamente correlato con il Piano di Emergenza Interno e prevede nella sua applicazione la distinzione di tre stati:

- Attenzione;
- Pre-allarme;
- Allarme.

A ciascuno stato corrisponde una serie di azioni e di comportamenti che il personale presente all'interno della IP Industrial è tenuto ad osservare.

12.5 EMERGENZA NEL SITO DI FIUMICINO

Il numero di telefono interno "350" corrisponde all'allarme di emergenza per il sito di Fiumicino. Chiunque noti un pericolo/emergenza in atto (incendio, spandimenti significativi di prodotto, ecc.) deve comporre il numero suddetto e descrivere l'evento osservato, definendo quest'ultimo di "lieve entità" o di "grande entità". Il personale IP Industrial, che riceve la chiamata, a proprio giudizio potrà fare suonare la sirena di allarme generale antincendio.

L'attivazione dello stato di emergenza è possibile anche utilizzando i pulsanti di emergenza presenti all'interno del sito in tutte le aree rilevanti.

➤ Al suono della sirena il personale Ditte Terze dovrà:

- a) Interrompere le attività.
- b) Mettere in sicurezza le attrezzature di lavoro e le bombole dei gas tecnici.
- c) Allontanarsi a piedi dal punto in cui si trova, lasciando gli eventuali automezzi a motore spento e con le chiavi nel cruscotto, ai margini della strada e lontano da installazioni antincendio, garantendo la viabilità e l'operabilità alle squadre di soccorso.
Nel caso di automezzi che trasportino apparecchiature con sorgenti radioattive, questi devono essere riportati nell'area del cantiere di appartenenza. Il personale addetto, dopo aver messo in sicurezza l'apparecchiatura, si atterrà a quanto definito al punto d).
- d) Recarsi ordinatamente al punto di raccolta a tal fine designato (vedi Allegato 7). In caso di difficoltà le Ditte Terze raggiungeranno il punto di raccolta più vicino, avendo cura che la loro presenza sia segnalata via radio al punto di raccolta ufficiale.
- e) Ogni Capo Cantiere effettua l'appello dei propri uomini.
- f) Ogni Capo Cantiere riferisce l'esito dell'appello alla Guardi Giurata sopraggiunto sul posto; questi riferirà al Centro di Controllo Emergenze attuato dalla IP Industrial (CCE).

**INFORMATIVA PER LE DITTE APPALTATRICI SU SICUREZZA, AMBIENTE E
D.U.V.R.I. BASE (D.lgs. 81/08 e s.m.i.)**

- Settimanalmente, contestualmente all'effettuazione delle prove antincendio, viene effettuata una prova della sirena di allarme antincendio / emergenza.

12.6 PIANO DI EMERGENZA DEL REPARTO DI FIUMICINO E A MARE – PEF (PG.020)

Il Piano di Emergenza Interno IP Industrial: Terminale Marittimo di Fiumicino (**PG.020**) PEF è la raccolta delle procedure e dei comportamenti che devono essere seguiti dal personale interno ed esterno presente presso il Terminale Marittimo al fine di affrontare, contenere e controllare le situazioni di emergenza, gli eventi incidentali, o azioni illecite messe in atto da soggetti terzi, che possono pregiudicare la sicurezza delle persone, dell'ambiente e dei beni aziendali presso le aree di pertinenza del Terminale Marittimo.

Importante premessa al PEF sono tutte le norme di prevenzione atte a ridurre al minimo la possibilità che un evento incidentale abbia a verificarsi. A tale fine si rimanda alle Procedure ed agli Standard tecnici e legislativi di cui al Sistema di Gestione della Sicurezza di IP Industrial S.p.A.

Il PEF è sviluppato in base alle informazioni ed alle analisi di rischio e scenari incidentali individuati nella Relazione Tecnica redatta ai sensi del DM 7-8-2012 riportata in All. 5b alla presente, all'interno dei contenuti della "Nota informativa lavoratori in situ" per il Terminale Marittimo di Fiumicino.

12.7 PIANO DI EMERGENZA ESTERNO – PEE – TERMINALE MARITTIMO

Nel Luglio 2012 è stato emesso il Piano di Emergenza Esterno del Terminale Marittimo che regola i comportamenti da osservare quando un'azione che si verifica all'interno delle aree di pertinenza Terminale Marittimo ha delle ripercussioni verso l'esterno. Tale Piano è strettamente correlato con il Piano di Emergenza Interno e prevede nella sua applicazione la distinzione di tre stati:

- Attenzione
- Preallarme
- Allarme.

A ciascuno stato corrisponde una serie di azioni e di comportamenti che il personale presente all'interno del Terminale Marittimo è tenuto ad osservare.

13. ALLEGATI

Si riportano di seguito gli allegati seguenti:

ALLEGATO N°	TITOLO
<u>1</u>	PG.022 - Attività, responsabilità e organizzazione accessi in IP Industrial
<u>2</u>	PG.001 - Regole comportamentali all'interno delle proprietà della IP Industrial S.p.A.
<u>3</u>	Schede di Valutazione dei Rischi Interferenza
<u>4</u>	Estratto Documento Valutazione Rischi (DVR)
<u>5a</u>	Nota informativa Lavoratori in Situ – Deposito di Pantano di Grano
<u>5b</u>	Nota informativa Lavoratori in Situ – Terminale Marittimo di Fiumicino
<u>6</u>	PG.027 – Permessi di lavoro – D.U.V.R.I.

